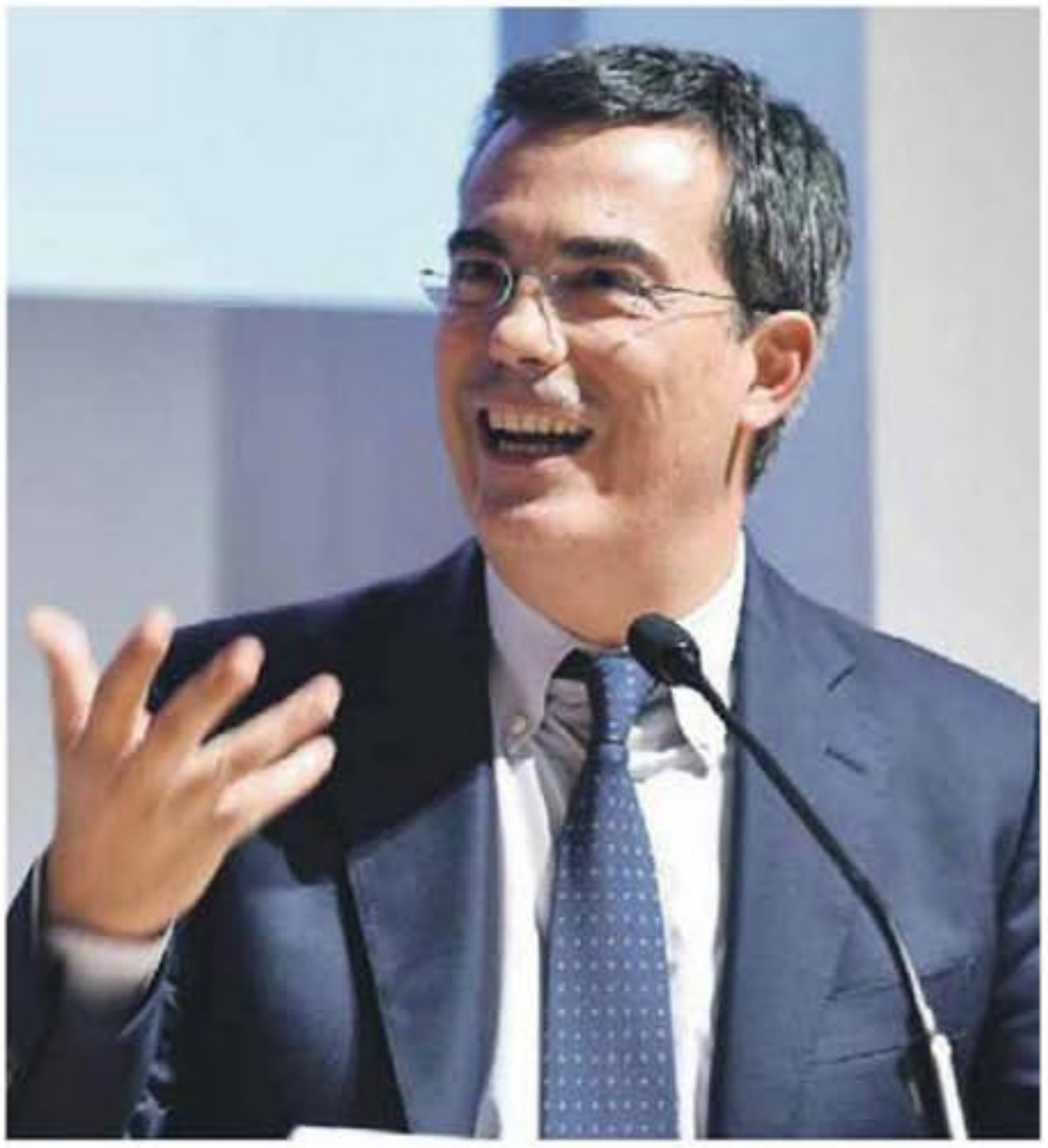
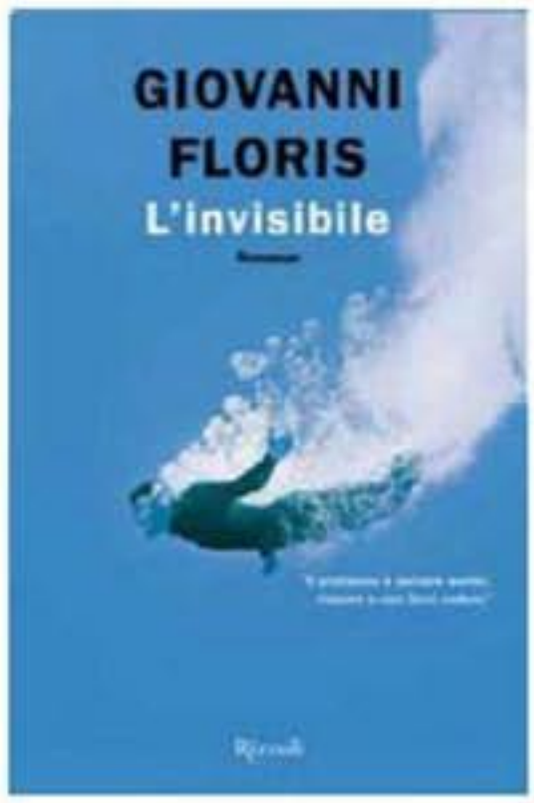
ALTO ADIGE

Vi racconto la macchina del fango

Giovanni Floris è in libreria con il romanzo "L'invisibile"



Le fake news, il mondo dei social e il problema del chi sono. Giovanni Floris, autore e conduttore di Dimartedì su La7, dopo tredici anni di 'Ballarò' su Rai3, scrittore oltre che giornalista, ci mette di fronte alla macchina del fango nel suo nuovo romanzo 'L'invisibile' pubblicato da Rizzoli. "Le fake news sono un esempio di come si rischia di ragionare in questi tempi. Grazie ai social la macchina del fango è alla portata di chiunque" spiega Floris. E di Antonio, il giornalista cinquantenne protagonista del suo libro, sempre connesso al sito notizievere.com e impegnato, in attesa che il mondo riconosca il suo talento, in vari lavoretti per sopravvivere, tra cui scrivere la tesi per un tizio di CasaPound, Floris dice: "utilizza il suo lavoro per piegare la realtà al suo desiderio". Ma "questo gioco non è solo del giornalismo, è di una società che pensa che basti pronunciare una parola perchè la realtà corrisponda a quello che pensiamo. C'è il tentativo forzato, anche in politica, di semplificare. Così la manovra è risolutiva, il decreto immigrazione è risolutivo mentre sono dei tentativi di risolvere. I rapporti fra le cose sono più complessi" racconta il giornalista, 52 anni che è padre di tre figli a cui è dedicato il libro. "'L'invisibile' è anche un romanzo sulla famiglia, su quello che ci portiamo dentro, che abbiamo davanti e che lasciamo successivamente" dice.



Thriller psicologico sull'identità e sulla tendenza della società in cui viviamo a semplificare tutto, ne 'L'invisibile' si confrontano due personaggi molto diversi eppure simili: uno è Antonio, l'altro è un imprenditore di successo, Fausto Maria Borghese, super riservato, con una famiglia perfetta, che si dice voglia candidarsi a sindaco della Capitale. "Antonio e Fausto sono, in qualche misura, lo specchio della società in cui viviamo. Ognuno vuole raccontarsi come si immagina di essere e non come è. Si etichettano gli altri" afferma Floris.

Tutto si gioca in una settimana e parte dall'incontro tra Fausto e Antonio da un anonimo barbiere, Oreste, al quartiere Nomentano di Roma che scompare poco dopo e da questo momento il giornalista comincia a scavare nella vita dell'imprenditore per distruggerlo. Un gioco pericoloso però "cercare la verità di qualcun altro se non si sono fatti i conti con la propria" sottolinea Floris che ci mostra quanto sia importante non rimuovere "quello che si è stati, che si è e che si vuole diventare".

Mauretta Capuano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato